Attilio Mastino
Presentazione del romanzo *Istevene, Bitti 1956,* di Stefano Bitti
Bitti, 27 dicembre 2016



A due anni di distanza da quel giorno terribile nella chiesa della Beata Maria Gabriella Sagheddu a Nuoro, Stefano Bitti ritorna prodigiosamente tra noi con questo commovente romanzo *Istevene*, che è insieme il ricordo di una fanciullezza lontana e rimpianta ma anche un diario sanguinante di una malattia, che non è solo quella dell'autore ma anche quella del suo paese e dell'isola amata e raccontata in tante occasioni pure nei documentari video sulla forza della tradizione che ho trovato su Sardegna digital library; chiudendo l'ultima pagina rimane in bocca il sapore dolce e amaro dell'ingiustizia del dolore, dell'impotenza di fronte ad un dio terribile e muto, della profondità di una sofferenza che commuove, della consapevolezza del carattere crudele della vita <<che metabolizza facilmente la morte, mentre sconvolge per sempre le singole esistenze silenziose>>.

Ma tra *sos Bitzichesos,* come osserva Luciano Piras, ai piedi del Monte Bannitu e del colle di Sant'Elia con i resti del nuraghe, con all'orizzonte il tavolato calcareo della catena del Mont'Albo, in questa comunità di uomini e di donne protagonisti di questo romanzo corale, davvero intenso è il richiamo di una fede rocciosa diffusa a livello popolare che si manifesta presso i tanti santuari locali, specie in occasione delle lunghissime feste come per S'Annossata a maggio, per Su Meraculu il 30 settembre, per Santu Jorgi il 23 aprile, per Su Sarvatore di Gorofai il 6 agosto.



